

Creazione e avviamento di una fattoria con formazione specifica per l'allevamento di suini, a Lakponou (prefettura di Agou), in Togo

Associazione proponente: Associazione Baobab ONLUS

Località d'intervento: Togo, Regione des Plateaux, Prefettura di Agou, Cantone di Gadzagan, Villaggio di Lakponou

Settore di intervento: agricoltura ed allevamento

Valore complessivo del progetto: euro 25.068,00

Contributo concesso: euro 12.332,00

Durata del progetto: 12 mesi

Partner locale: U.G.A.M.A. Union des Groupements Agro-pastoraux du Moyen Agou a.s.b.l., ONG

Ulteriori partner: Associazione Time for Africa

Obiettivo generale: il progetto vuole contribuire alla lotta alla povertà e la malnutrizione in Togo

Obiettivi specifici:

- creare una sorgente di reddito monetario e di impiego a Lakponou, che funga da motore propulsore di sviluppo economico-sociale e da modello riproducibile per le zone limitrofe;
- formare ed impiegare i giovani e le donne del villaggio con attenzione e rispetto all'approccio di genere, contrastando il fenomeno della disoccupazione giovanile e l'esodo dalle zone rurali a quelle urbane;
- migliorare l'alimentazione della popolazione di Lakponou e dell'area circostante, con un più facile accesso alle carni suine e quindi un più ricco apporto di proteine animali;

Beneficiari diretti ed indiretti:

- 12 famiglie (90) persone del Raggruppamento agro-pastorale il Sole, che fruiranno di prodotti e proventi della Fattoria;
- 40 persone che usufruiranno del corso formativo e poi dell'accompagnamento all'allevamento (attività generatrice di reddito);
- I giovani e particolarmente le donne del villaggio che venendo coinvolte nel progetto, avranno un più facile accesso a nuove opportunità di occupazione e di riscatto sociale;
- 13.500 persone del villaggio che otterranno benefici diretti ed indiretti grazie al più facile accesso alle carni suine e quindi ad un migliore apporto proteico dell'alimentazione, e grazie all'effetto moltiplicatore nel villaggio di maggiore reddito disponibile.
- beneficiari indiretti saranno le popolazioni di tutta l'area circostante (la prefettura conta circa 350.000 abitanti) che nei mercati di zona reperiranno prodotti poco diffusi e a prezzi accessibili (carni suine).

Principali attività:

- costruzione di un porcile di tipo migliorato con annessa cisterna di acqua e sale servizi;
- pianificazione di 4 ettari per la coltura dei prodotti per l'alimentazione degli animali;
- acquisto dei riproduttori (10 scrofe e 1 verro) e dei prodotti veterinari;
- verrà assunto un custode a tempo pieno, per la cura e la guardia della fattoria.
- Attivazione del corso di formazione teorico/pratico di 4 settimane;
- Avvio dell'attività vera e propria di allevamento, trattamento delle carni e loro commercializzazione;

- Attività di sensibilizzazione sul territorio regionale tramite partecipazione alla annuale manifestazione Udine Solidale da parte dell'Associazione proponente.

Risultati attesi:

- creazione di una fattoria pilota comunitaria per l'allevamento suino a Lakponou;
- formazione dei 40 giovani tra un'equa percentuale di donne e loro avviamento ad un'attività lavorativa;
- trattamento delle carni suine e loro commercializzazione;

Sintesi del progetto: Il progetto, come sintetizzato sopra, avrà durata annuale e verrà implementato in Togo, Regione des Plateaux, Prefettura di Agou, Cantone di Gadzagan, Villaggio di Lakponou. La prefettura di Agou, in cui sorge il villaggio di Lakponou, conta 350.000 abitanti ca (1.250.000 abitanti in tutta la regione), un tasso di crescita demografico del 3% e una popolazione essenzialmente rurale (il 60% a livello regionale). Il villaggio, distante 92 Km da Lomé, la capitale del Paese, conta 13.500 abitanti ripartiti in molte fattorie. Le uniche infrastrutture sociali collettive di cui dispone sono una scuola elementare pubblica e un pozzo. Il centro di salute e il mercato si trovano rispettivamente a 3 e 5 km. Dal punto di vista socio economico il villaggio risente di molte problematiche di livello nazionale tra cui: la povertà, la malnutrizione, la disoccupazione, l'esodo dalle zone rurali, la scarsa formazione professionale, particolarmente delle donne e il difficile accesso al credito. In base alle analisi del terreno, i suoli si prestano perfettamente alla coltura e all'allevamento, già in piccola parte e a livello di sussistenza impiegati. Il tipo di sfruttamento attuale comporta tuttavia la degradazione del terreno e la sua minore rendita nel tempo. Dato che il Paese importa la maggior parte della sua carne, la dieta è estremamente povera e poco varia, crea scompensi e carenze nutritive, comportando gravi rischi per la salute e svariati problemi di crescita e sviluppo soprattutto nei bambini. Al deficit alimentare contribuisce la difficoltà di reperimento di carni nei mercati locali delle zone rurali dove quelle congelate d'importazione non arrivano. Il progetto intende provvedere in parte a questo fabbisogno. La promozione dell'allevamento di suini rappresenta un modo per ovviare a diversi problemi tra cui quello appunto della malnutrizione; Un altro di livello nazionale, sentito particolarmente nelle zone rurali come questa è quello della povertà. Questa condizione è aggravata soprattutto dal difficile inserimento dei giovani, e tra questi maggiormente delle donne, nel mondo del lavoro. La disoccupazione è infatti dilagante e le popolazioni rurali tendono sempre più a riversarsi nelle città alla ricerca di opportunità lavorative, portando al sovraffollamento urbano e al connesso problema di carenza dei servizi, non più in grado di soddisfare la crescente domanda. Ostacoli ulteriori al buon esito delle ricerche di impiego sono il basso livello educativo e formativo del quale soffrono soprattutto le donne e le difficoltà di accesso al credito. Si rende pertanto necessario formare i giovani e in particolare proprie le donne, fornendo loro gli strumenti per intraprendere un mestiere. A questo mira il progetto il quale, oltre a formare i beneficiari, li avvierà verso un'attività generatrice di redditi nel luogo stesso in cui risiedono, aprendo così nuove opportunità di impiego a diversi attori, tra cui molte donne, e contrastando altresì il fenomeno della povertà e dell'esodo giovanile dalle campagne (e sovraffollamento urbano). In questo modo inoltre si rivalutano due elementi essenziali dell'economia del Paese: verranno valorizzate le risorse umane, migliorandone la formazione in un campo in cui sono tradizionalmente già predisposte (i beneficiari infatti esercitano già l'attività agro-pastorale, ma a livello di mera sussistenza e con mezzi inadatti e tecniche poco efficaci); verrà inoltre valorizzata la risorsa del terreno attualmente sfruttata al di sotto delle sue potenzialità e in modo da impoverirne la rendita (sostenibilità ambientale). L'intervento si inserisce nel quadro della Campagna nazionale degli Obiettivi del Millennio (obiettivi 1,3 e 7), nonché nella dichiarazione di politica di sviluppo del Governo togolese mirante, in sintesi, alla professionalizzazione e responsabilizzazione degli attori privati. Concludendo, il progetto interviene in un Paese della fascia più bassa di sviluppo secondo gli indici del Rapporto UNDP 2008 (l'HDI del Togo è 0.479, al 159° posto sui 179 Paesi in elenco).